

pre ricordati di questo precetto, non si sarebbe potuto venire alle funeste contese e lotte, all'odio e discordia, agli insulti e bestemmie, alla guerra e spargimento di sangue e a tutte le miserie che da 20 anni tribolano la Germania. I papi, adoperatisi con zelo per ovviare al male, non poterono nulla concludere per la via delle preghiere, delle esortazioni e delle ambascerie: rimase senza effetto persino il « libero » concilio « cristiano » indetto da Paolo III a Vicenza perchè non vi vennero mandati delegati. Ora questo colloquio deve essere il precursore del concilio e perciò vi esorto alla pace e alla conciliazione.¹

Onde disporre favorevolmente i protestanti, Granvella aveva assegnato al Campeggio un seggio basso e durante il discorso non si scoperse il capo al nome del papa, mentre ciò fece a quello dell'imperatore. Al Campeggio toccò inoltre di vedere in sua presenza discutersi a lungo sulla risposta che gli si doveva dare. Contro la pretesa del papa di decidere il negozio religioso Melantone aveva pronta una forte protesta, di cui solo a stento il Granvella impedì la lettura. Nella magra risposta data finalmente al Campeggio non si disse altro fuorchè s'era presa cognizione del suo cristiano discorso e si farebbe quanto potesse servire alla pace: neanche una parola del papa. Allorquando poi il Campeggio si allontanò, lo accompagnò il riso ironico dei protestanti.² Indignato il Morone notificava al cardinale Farnese: cosa inaudita! i luterani sono riusciti a ottenere che non si sia presa alcuna notizia del papa, quasi egli fosse il turco o l'anticristo, come dicono.³ Giudicando dalla ottimista relazione mandata a Roma dal Campeggio bisogna quasi ammettere che egli non ebbe coscienza della sconfitta e offesa toccatagli.⁴

Anche altrimenti diede a vedersi quanto fosse inadatto il Campeggio alla missione affidatagli. In principio egli era stato pieno di così fatali illusioni, che il prevosto di Lubeca Hötfilter scrisse: « il buon prelato crede che tutto possa venire accomodato facilmente e con belle parole ».⁵ Quando il Morone gli fece vedere la dura realtà, ne rimase molto male. Il contrasto dei due diplomatici pontifici si fece sempre più chiaramente visibile. Morone dichiarò che non intendeva procedere in comune col Campeggio, potendo egli per questo anche appellarsi al fatto, che la delegazione papale suonava solo per il Campeggio e, poichè si sentiva molto offeso, rinfacciò a Campeggio che comunicasse a chiunque tutti i

¹ Corp. Ref. III. 1193 s.

² V. la relazione di Cruciger in Corp. Ref. III. 1224 s.; cfr. PASTOR, *Reunionsbestrebungen* 206; DÖLLINGER, *Beiträge* III, 148 colla correzione in *Gött. Gel. Anzeige* 1884, 587; DITTRICH in *Histor. Jahrb.* X, 662.

³ Lettera del 12 dicembre 1540 presso RANKE VI, 296.

⁴ Lettera di Campeggio del 9 dicembre 1540 in *Histor. Jahrb.* X, 662.

⁵ DITTRICH. *Contarini* 546.